



GITA TURISTICA  
domenica 7 ottobre

## Sagra dell'uva di Marino

*Lo vedi, ecco Marino, la sagra c'è dell'uva  
fontane che danno vino, quant'abbondanza c'è...*

### PROGRAMMA:

Ore 5:30: ritrovo dei partecipanti a Verciano (piazzale S. Stefano) e partenza per il Lazio.

Soste convenienti durante il percorso. Arrivo a **Castel Gandolfo** intorno alle 10:00. Centro dei Colli Albani (territorio collinare a Sud Est di Roma), in cui nei secoli passati la nobiltà romana insediò i suoi "Castelli" di villeggiatura (da cui l'appellativo di "Castelli Romani"). Sorge su un poggio dominante il cratere del lago di Albano (detto però anche Lago di Castel Gandolfo). Diverse antiche ville sono prossime al centro abitato che si presenta armonicamente allineato sulla strada principale. Il più importante luogo d'interesse di Castel Gandolfo è il grande Palazzo Papale. Tempo a disposizione per la visita del centro storico e del bel lungolago. Ore 12:00 pranzo in ristorante, al termine trasferimento a **Marino** per partecipare alla giornata clou della sagra dell'Uva. Questa festa che si direbbe profana, nasce in realtà da un fatto storico religioso. Il 7 ottobre 1571 la flotta cristiana sconfigge quella turca a Lepanto: nello stesso giorno si svolgono le tradizionali processioni della Madonna del Rosario. Cogliendo la singolare coincidenza, papa Pio V attribuisce la vittoria alla intercessione della Madonna. Dal 1573 la festa è intitolata al Santissimo Rosario ed è fissata alla prima domenica di ottobre. A quella storica battaglia navale aveva partecipato il signore di Marino Marcantonio Colonna, che al ritorno in patria fu accolto trionfalmente. In ricordo di quel ritorno dal 1925 i Marinesi decidono di commemorare il loro principe con la festa dedicata all'uva, un prodotto che qui dà un vino bianco famoso cantato anche dal poeta Gioacchino Belli, e che ha uno stretto legame con la spedizione in Terra Santa. Infatti, in battaglia, il nobile Colonna si era portato un gruppo di Marinesi. Tra questi c'era un vignaiolo che riportò a Marino un vitigno di malvasia dell'isola di Candia, subito messo felicemente a coltura in terra laziale. Quanto agli schiavi mussulmani che lavorarono nelle vigne del principe, se ne tramanda il ricordo nella Fontana dei Quattro Mori costruita nel 1632 e restaurata dopo le gravi offese subite durante la seconda guerra mondiale. Il giorno della festa, tralci di vite decorano i balconi di tutte le case come festoni. La prima parte della festa si svolge al mattino, con lenta e solenne processione in onore della Madonna del Rosario. Nel pomeriggio si svolge il corteo "pagano". Sfila il corteo storico alla cui testa procede a cavallo un noto attore (cambia ogni anno) che impersona il principe Marcantonio Colonna. E' accompagnato dal gonfaloniere, da dame, nobili, soldati, dignitari, cavalieri e cavalli bardati. A metà pomeriggio le fontane del paese a iniziare da quella dei Quattro Mori smettono di erogare acqua e iniziano a offrire vino: si immagina la calca per poter bere il bianco odoroso che fuoriesce dalle cannelle. Intanto parte la sfilata dei carri allegorici e delle macchine di cartapesta addobbati con tralci di vite e grappoli d'uva, gli acini finiscono nelle mani ma anche sotto i piedi delle migliaia di spettatori e il profumo del mosto invade l'aria. La città si accende di luminarie, i vicoli e le piazzette del centro storico si animano intorno alle cantine, dove si continua a spillar vino dalle botti, si balla, si mangia, si improvvisano gare di musica e di poesia. Alle ore 18:30 partenza in pullman per il rientro. Arrivo a Verciano previsto per le 23:00.

La quota di partecipazione alla gita è di € 68,00 e include: viaggio in pullman G.T., pranzo in ristorante (bevande incluse), assicurazione. L'iniziativa è riservata ai soci.

Per informazioni e prenotazioni tel. 338 1798208 Cristina, oppure [www.verciano.it](http://www.verciano.it)

Organizzazione: Associazione Comitato Crescita Sociale di Verciano